

SOCIALE: SCLOCCO "REGIONE VICINA A UN PIANO RIVOLUZIONARIO"

30 Marzo 2016



PESCARA – La Regione Abruzzo sta redigendo, attraverso un percorso partecipato, il Piano sociale regionale 2016-2018. A tal proposito, l'assessore al Sociale, Marinella Sclocco, nel corso di una conferenza stampa organizzata questa mattina a Pescara, in Regione, ha presentato alcuni dati del Profilo sociale regionale e le principali innovazioni previste nella bozza di Linee Guida del nuovo Piano sociale.

"Sarà un Piano sociale rivoluzionario – ha affermato la Sclocco – per il metodo altamente innovativo che abbiamo adottato e che ha visto il coinvolgimento diretto di Istituzioni, associazioni e cittadini in un percorso partito ad ottobre 2014. Un Piano che farà compiere all'Abruzzo un salto in avanti di parecchi anni e che rimetterà in campo quelle regole che dovranno garantire qualità dei servizi sia per i cittadini che per i professionisti del settore".

"La stessa bozza di Piano che rappresenta il frutto di questo intenso lavoro – ha inoltre sottolineato – la stiamo riconcertando con i territori e non a caso, a breve, sono previsti quattro incontri su base provinciale dopo l'attivazione di una apposita Cabina di regia. Inoltre, stiamo lavorando per far coincidere gli Ambiti sociali con i Distretti sanitari per approdare ad una integrazione che in Abruzzo arriverà a maturazione dopo ben 17 anni".

Gli aspetti demografici del Profilo sociale regionale mettono in evidenza una popolazione che in Abruzzo raggiunge 1 milione 327 mila abitanti con un tasso di crescita naturale di 3,9 abitanti ogni mille per anno (quindi, in Abruzzo si perdono 4 abitanti ogni mille l'anno) e un indice di vecchiaia di 179,5 punti su mille (in 10 anni è cresciuto di 23 punti). Le famiglie sono 554 mila 710 con 2,4 componenti medi mentre gli stranieri sono 86.245, pari al 6,5 per cento del totale della popolazione (media italiana 8,2 per cento).

In una proiezione futura che arriva a considerare l'anno 2035, emerge che la popolazione anziana crescerà del 40,4% e la popolazione 0-18 diminuirà del 5,1 per cento. La popolazione straniera aumenterà, invece, del 116 per cento. Tre saranno le diverse tipologie di Abruzzo Sociale: una Città diffusa nel centro nord costiero (1/3 dell'intera popolazione abruzzese vive nel 10 per cento del territorio regionale), un Cuore verde nella zona interna (bassa densità – età media elevata – scarso ricambio generazionale) ed un "Altro Sud" nell'area ovest (dati più vicini alle regioni del Mezzogiorno – nuclei numerosi con buon ricambio generazionale – dati negativi del mercato del lavoro).

Il quadro dei bisogni sociali e di salute tiene conto di queste cifre: persone con disabilità: 5,6 per cento della popolazione, pari a 74 mila 568 persone; Studenti con disabilità: 6 mila 241. Indennità di accompagnamento erogate nel 2014: 53 mila e 90 (di cui circa 40 mila 000 ad anziani). Pensioni di invalidità erogate nel 2014: 24 mila 169. Anziani con disabilità: 19 per cento del totale Anziani a rischio di disabilità: 19 per cento; Anziani a rischio di malattia cronico-degenerativa: 24 per cento. In relazione poi alla povertà ed all'esclusione sociale, la bozza del nuovo Piano registra il dato secondo cui più del 12 per cento delle famiglie abruzzesi vive al di sotto della soglia di povertà. Inoltre, 350 mila 000 persone (1/4 della popolazione) è a rischio di povertà, 118 mila 932 sono le persone con grave situazione di deprivazione materiale 51 mila 177 sono i bambini abruzzesi in situazione di povertà 18 mila 349 sono i bambini con grave deprivazione materiale (dato quasi triplicato negli ultimi 15 anni).

Il Profilo sociale regionale considera anche altri indicatori tra cui il numero dei detenuti che, in Abruzzo, al 31 gennaio 2016, è pari a 1678; le donne vittime di violenza sono invece il 33,5 per cento del totale donne (quindi una su tre). Nel 2014 hanno subito violenza l' 8,3 per cento delle donne abruzzesi (il doppio della media nazionale) mentre i minori vittime di violenza e trascuratezza registrati al Tribunale per i minorenni sono stati 813 nel 2015. Capitolo adozioni: sono state 39 quelle internazionali e 22 quelle nazionali. Le separazioni e i divorzi sono 3 ogni 10 matrimoni. Persone in carico di Serd per dipendenze nel 2014: 4203 con 844 nuovi casi per anno.

Riguardo, poi, ai dati su servizi sociali, gli utenti che si sono rivolti ai servizi di segretariato sono stati 19 mila 908, quelli in carico dell'assistenza domiciliare integrata socio-sanitaria nel 2014: 11 mila 380; i disabili assistiti con l'assistenza domiciliare sociale nel 2012: 1670; gli anziani assistiti con l'assistenza domiciliare sociale nel 2014: 4 mila 590; le badanti stimate in Abruzzo: 16.000. Deistituzionalizzazione: le persone ricoverate in strutture residenziali sono diminuite da 10.139 nel 2009 a 6 mila 276 nel 2012. In Abruzzo ci sono 530 associazioni di volontariato registrate con 127.000 volontari e 536 cooperative sociali. In relazione alla spesa sociale, in cinque anni, dal 2011 al 2015, la Regione ha erogato 117 milioni di euro per i servizi sociali. Nell'anno 2014 gli ambiti territoriali sociali (Comuni) hanno speso circa 58 milioni per i servizi sociali (Piani di zona e Piano non autosufficienza), di cui 35 milioni a carico dei bilanci comunali (circa il 60 per cento) del totale (in Italia la media di finanziamento diretto da parte dei Comuni è del 67,2 per cento). Nel 2014 il 38 per cento delle risorse è assorbito dai servizi per la disabilità, il 33% dai servizi per l'infanzia e la famiglia, il 19% per gli anziani, il 10% per i servizi di informazione e di presa in carico. La spesa procapite in Abruzzo nel 2012 è stata di 61,1 euro contro una media nazionale di circa 117 euro.

I nuovi assetti istituzionali prevedono che negli Ambiti distrettuali formati da più Comuni (con maggiore estensione territoriale o caratterizzati da zone con specifici bisogni sociali o socio-sanitari), possono essere attivate forme separate di gestione. La programmazione deve restare però unitaria. Le zone ricomprese in uno stesso Ambito Distrettuale assumono la denominazione di "Zone di Gestione Sociale". Per quanto riguarda la zonizzazione è stata appena chiusa la consultazione con i Comuni e a breve sarà adottato un documento di sintesi per l'adeguamento con i Distretti, tenuto conto delle osservazioni pervenute. La co-progettazione diventa strumento per il raccordo pubblico-privato, confermato anche dall'Agenzia Nazionale Anticorruzione.

Un grande novità è rappresentata dall'intrusione dell'accreditamento sperimentale su alcuni servizi del Piano sociale al fine del miglioramento della qualità. Riguardo, poi, all'integrazione socio-sanitaria vengono introdotte la Convenzione socio-sanitaria: strumento per l'esercizio associato Ambito-ASL dei servizi socio-sanitari e la Conferenza locale integrata socio-sanitaria (formata da Conferenza Sindaci e Direttore Asl). Inoltre, viene previsto, per la prima volta, il regolamento di accesso obbligatorio per gli ambiti.

Il Piano sociale di ambito è finanziato direttamente con il Fondo Sociale Regionale (10 milioni 800 mila euro), il Fondo Nazionale Politiche Sociali (previsti circa 6 milioni 800 mila euro per l'Abruzzo), il Fondo per le Non Autosufficienze (circa 9 milioni di euro) ed i Fondi di integrazione socio-sanitaria (circa 7 milioni 800 mila euro). In più, il Piano sociale di ambito disegna la strategia per l'accesso ai finanziamenti relativi a: Fse - Inclusione sociale, Fondo Vita indipendente, Fondo famiglia, Fondo nazionale lotta povertà, Fsc, etc.